



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

Faq Ristori e Terzo Settore: online gli aggiornamenti giuridici e fiscali

Le risposte ai quesiti più usuali circa il decreto legge Ristori, provenienti dal territorio associativo sono state raccolte sul sito www.csi-net.it curate dall'Ufficio giuridico-fiscale del Centro Sportivo Italiano. Lente di ingrandimento sui contributi a fondo perduto per gli enti sportivi e ricreativi con partita Iva. Lo stesso ufficio, attraverso delle Faq on line sta rispondendo alle domande più frequenti in merito al Terzo Settore: Asd e Apssd, i benefici dell'iscrizione nel Registro Unico del Terzo Settore. Strumenti, risorse e responsi chiari sui tanti perché riguardo a Eas, Codice Fiscale e Partita Iva.



di Vittorio Bosio

Come sempre dalla parte delle società sportive e degli atleti

Il Csi, ogni anno, si incontra ad Assisi, in concomitanza con la festività dell'8 dicembre. Quest'anno, causa pandemia, stiamo immaginando un appuntamento digitale, sul quale avrò modo di tornare. Pensando ad Assisi mi torna in mente quello 2017, quando il Csi incontrò la politica, ospitando esponenti di diverse aree del Parlamento. In quell'occasione, convinti che migliorare si potesse, chiedemmo con forza la parità, nelle diversità, nel mondo sportivo tra lo sport di base e quello dell'alta prestazione. Normative per regolare la vita degli Enti nel rapporto con le Federazioni insieme al rispetto della nostra appartenenza nel «sistema Coni». Sono passati solo tre anni, ma sembra sia cambiato il mondo. In così poco tempo si è messo mano ad una riforma dello sport, fermata a metà strada e che ora viene rilanciata; è nata Sport e Salute, il cui ruolo

non si è affermato in modo chiaro, ma apre ad una nuova fase di protagonismo dello sport sociale; avviato inoltre un tentativo di ridefinire il Coni per la sua indispensabile funzione nel coordinamento dello sport di vertice. Si sono succeduti due Governi fra di loro molto differenti. In questo continuo cambio di orizzonti è rimasta, purtroppo, invariata l'incapacità di valorizzare pienamente lo sport di base, educativo e formativo. Chi scrive le nuove norme dello sport, forse perché sotto pressione, o perché tormentato da soggetti fuori dal tempo e al di sopra di qualsiasi legge, sta forse immaginando uno sport senza il Csi? Gravissimo, se così fosse. Perché, mi chiedo, non si comprende ancora il valore della nostra presenza nella società? Eppure basterebbe guardare i casi, avvicinandosi alle società sportive più piccole (e quindi più importanti), dando uno

sguardo negli oratori, cogliendo le vere richieste delle famiglie. Sarebbe sufficiente per accorgersi degli investimenti profusi nella sicurezza, nei protocolli per la ripartenza, nell'affiancamento ai tanti tecnici ed istruttori, ai numerosi dirigenti che stanno subendo, sulla loro pelle, una crisi mai vista prima, affatto alleggerita da qualche bonus a pioggia. Ci sentiamo un po' Cenerentola: sfruttati da tutti per il lavoro quotidiano, ma senza essere considerati nei momenti in cui occorre condividere un percorso, o decidere del nostro futuro. Proseguiamo a chiedere le stesse cose di tre anni fa ad Assisi. Ma anziché risposte, ci arrivano le solite domande – oramai irritanti – su chi sosteniamo o quale parte appoggiamo. Una domanda precisa invece la poniamo noi: «chi è dalla parte dello sport, dalla parte dei valori e della giustizia, della parità sociale, dell'inclusione, o meglio,

della non esclusione? Chi sta con lo sport per i più piccoli, i dimenticati, i più fragili? Chi sta dalla parte delle società sportive in crisi, ormai senza ossigeno? Chi sta dalla parte dei campionati giovanili accessibili a tutti e senza vincolo poliennale, delle attività sportive nelle periferie e ovunque ve ne sia bisogno? Non stiamo con qualcuno. Noi non stiamo con Sport e Salute, né con il Governo, né con il Coni. Stiamo con chi si occupa di fare il bene dei ragazzi e delle famiglie. E staremo con chi avrà la capacità di venire incontro nei fatti e non a parole, facendoci intravedere un futuro vero per lo sport di base. In quel momento, saremo pronti anche a collaborare, a ricostruire, a stare con chi lavorerà per il bene dello sport. Se vedremo ciò, appoggeremo la Riforma, Sport e Salute e il Coni. Fino ad allora, restiamo solo con le società sportive e i nostri atleti ed atlete.



La firma Csi sul manifesto per lo sport di base

«Sportivi - L'Italia che si muove». È l'appello promosso da «Cultura Italiae», la piattaforma di riflessione al servizio del Paese, sottoscritto tra gli altri firmatari dal presidente nazionale del Csi, Vittorio e da altri dirigenti nazionali dell'ente arancioblu. Un manifesto dello sport di base che rappresenta lo sport e la cultura del movimento come bene essenziale e come risorsa per la lotta alla pandemia. Il documento, redatto dall'ex Ct dell'Italvolley, Mauro Berruto, indica 13 interventi prioritari per garantire la sopravvivenza del movimento e per orientare la riflessione verso un nuovo modello di sport futuro. «Il mondo di cui con orgoglio facciamo parte - si legge in un passaggio - è un generatore di salute, di risparmio, di economia, di senso civico, di identità, di benessere e di felicità. È essenziale alla qualità della vita, allo sviluppo, all'economia, alla difesa del diritto costituzionale alla salute di questo Paese e si è fondato quasi esclusivamente su contributi privati e di famiglie, che hanno oggi una ridotta disponibilità di spesa». Tra i richiami più incombenti nel manifesto quello delle società sportive e dei gestori dei luoghi dello sport, di fronte alla difficilissima congiuntura economica e all'attuale, epocale, sfratto collettivo, aggravato dall'inaccessibilità di tante palestre scolastiche (beni pubblici il cui utilizzo oggi viene spesso negato). Non solo assistenza, insomma, ma azioni di sviluppo.

Decreto Ristori: le misure per i collaboratori sportivi

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Ristori che introduce ulteriori misure per la tutela della salute e per il sostegno ai settori produttivi, tra cui il comparto sportivo. Oltre ai contributi a fondo perduto - principale misura d'interesse per circoli culturali e club sportivi - vi sono altre misure riservate ai lavoratori del settore: il bonus di 800 euro per i collaboratori sportivi e la cassa integrazione estesa fino al 31 gennaio 2020. Cancellata la seconda rata dell'Imu, che scade il 16 dicembre, per tutte le attività chiuse (dunque anche attività culturali e ricreative) o che hanno subito limitazioni di orario nel Dpcm del 24 ottobre. Credito d'imposta di tre mesi per chi paga un affitto. Sarà l'Agenzia delle Entrate ad erogare le somme ai richiedenti e per averne diritto occorre individuare con precisione il rispettivo codice Ateco. Sport e Salute, attraverso delle Faq, ha invece reso noto le procedure per richiedere l'indennità per collaboratori sportivi. Spetta ad atleti, tecnici, addetti amministrativi-gestionali, ecc. che abbiano un rapporto valido con Coni, Cip, Federazioni, Enti di Promozione Sportiva, Discipline Sportive Associate riconosciuti dal Coni e dal Cip, nonché con Società e Asd iscritte al Registro del Coni. La domanda va presentata entro le ore 24 di lunedì 30 novembre sul sito www.sportesalute.eu.

Dal disagio al riscatto lo sport oltre i muri

Oggi a Modena il Csi organizza un convegno online con testimonianze sulla condizione carceraria e sulle prospettive di reinserimento dei detenuti nella società

DI GIULIA VELLANI

Lo sport è anche inclusione sociale e può rappresentare una leva di sviluppo importante in contesti «svantaggiati» come quello del carcere. Con la pratica di attività sportive i detenuti e le detenute imparano a gestire l'aggressività e la tensione maturata dalla condizione detentiva, acquistano una «cultura sportiva» fondata sui valori della continuità pratica, dell'autodisciplina e dell'aggregazione.

«Quando entriamo in carcere o accogliamo delle persone in esecuzione penale - spiega Emanuela Carta, commissario del Csi Modena che dal 2003 propone nelle strutture detentive progetti di attività sportiva e ricreativa e percorsi di reinserimento sociale dei detenuti - abbiamo di fronte delle persone: cerchiamo di lasciare a casa il pregiudizio e di provare a «riattivare» queste persone che, se impegnate in attività lavorativa e coinvolte in percorsi di reinserimento e crescita personale, in particolare attraverso lo sport, possono davvero rappresentare una ricchezza per il nostro territorio, oltre che diminuire la possibilità di recidiva». A Modena, presso l'Istituto S. Anna, ci sono 204 detenuti di cui circa 15 donne; a Castelfranco Emilia sono 77 i detenuti. Grazie all'aiuto del Csi Modena e dei numerosi volontari coinvolti nel Progetto Carcere queste persone hanno l'opportunità di praticare attività sportiva come volley, calcio, yoga, palestra e biliardino, possono partecipare ad attività formative e anche culturali come un laboratorio di lettura e scrittura dove incontrano studenti delle scuole superiori di Modena e provincia.

L'obiettivo è sempre e solo uno: favorire forme di aggregazione sociale e modelli relazionali positivi di sostegno ad un futuro percorso di reinserimento. «I detenuti e le detenute coinvolti in questi anni si sono sempre mostrati educati e rispettosi - prosegue Carta -. Ci chiedono di aumentare le ore di attività, sono aperti al dialogo e al confronto. È gratificante osservare i loro sguardi sereni



La squadra Csi all'ingresso del S. Anna (Mo)

e distesi, i sorrisi seguiti dalla domanda «Ci sarete anche sabato prossimo?». Che per noi significa: «Vi aspettiamo, grazie per ciò che fate».

Per proseguire il percorso di sensibilizzazione sulla condizione carceraria, oggi connessa da un disagio crescente come hanno dimostrato anche le rivolte dello scorso mar-

zo, il Csi Modena insieme ad altri partner, tra cui la Consulta diocesana per la Cultura dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, organizza il convegno «Dal disagio al riscatto. Testimonianze sulla condizione carceraria e sulle prospettive di reinserimento nella società». Appuntamento oggi pomeriggio alle ore 17, online per ottemperare alle disposizioni del Dpcm. Per partecipare basta iscriversi collegandosi al sito del Csi Modena.

Il convegno sarà anche l'occasione per parlare di sicurezza, per approfondire le esperienze di inserimento lavorativo ed attivare sul territorio gruppi di lavoro autonomi nell'elaborazione di micro-progetti sui diritti dei detenuti e sull'avvio di esperienze di lavoro per gli stessi, non solo nel periodo del fine-pena. Al convegno interverranno anche familiari di ex detenuti, ex detenuti e volontari penitenziari. «Dal disagio al riscatto» si rivolge a tutti coloro che sono interessati a «far crollare» il muro del pregiudizio culturale che separa il carcere dalla vita cittadina, e che rende i detenuti cittadini invisibili agli occhi degli altri abitanti del nostro territorio. Un invito particolare alla partecipazione è rivolto ai giovani che sono sensibili al tema costituzionale del carattere riabilitativo - e non meramente espiatorio - della pena.

Dpcm

Riconosciuti da Coni e Cip le gare e gli eventi d'interesse nazionale

Nuovo Dpcm, nuove restrizioni alle attività sportive. Sospese nelle zone rosse tutte le attività anche di interesse nazionale. Vietati qui anche gli allenamenti delle squadre (a livello regionale e provinciale) per le quali sono già sospesi campionati, e gare. Importante: da oggi sarà un provvedimento del Coni o del Cip ad estendere il riconoscimento degli eventi e delle competizioni di interesse nazionali, quelle cioè per cui è ancora consentito ad atleti professionisti e non allenarsi a porte chiuse, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni, Discipline associate ed Enti di promozione sportiva.

«Il Csi - in una nota della Presidenza Nazionale - proseguirà la propria duplice azione di salvaguardia della salute pubblica e di tutela delle proprie società sportive, vigilando sulla corretta applicazione delle norme. In questa situazione di emergenza e sofferenza, il rispetto delle regole è fondamentale per tutelare i contesti di maggiore fragilità».

csi flash

Premiato il film «We'll Run Again»

Anche quest'anno il film «We'll Run Again - Correremo Ancora» centrato sul progetto Cinquantapermille, sarà premiato al World Ficts Challenge 2020, il Campionato Mondiale della Televisione, del Cinema, della Cultura e della Comunicazione sportiva. La premiazione è in programma - in streaming - a Milano mercoledì 11 novembre (ore 19.00). Il film è tratto dalla Staffetta Virtuale 50x1000 realizzata il 23 maggio, nel giorno in cui si sarebbe dovuta correre la nota ultramaratona 100 Km del Passatore da cui nasce la staffetta. Alla Staffetta Virtuale hanno partecipato 50 studenti delle 9 province dell'Emilia

Romagna individuati grazie al patrocinio concesso dall'Ufficio Scolastico regionale al Csi Emilia Romagna. Assieme al Csi di Faenza ed all'Asd Atletica 85 Faenza hanno dato vita a questo evento straordinario che si è aggiudicato il titolo di «Prima Staffetta Virtuale d'Italia». Il film è disponibile in rete sul canale YouTube «Cinquanta per mille».



Csi Puglia ed Enel insieme per lo sport

«Insieme per lo Sport 2020». È questo il nome del progetto con cui il Csi Puglia, guidato da Ivano Rolli, grazie al prezioso contributo di Enel, si pone l'obiettivo di sostenere le associazioni sportive dilettantistiche della città di Brindisi impegnate in varie discipline. Il progetto coinvolge 27 realtà sportive della città di Brindisi praticanti diverse attività sportive, dalla ginnastica alle arti marziali, dal tennis tavolo all'atletica, dalla canoa al nuoto. Sono tanti i giovani atleti brindisini chiamati a svolgere attività, nei limiti delle restrizioni legate all'emergenza Covid. Nei prossimi mesi, appena possibile, verrà realizzata una grande manifestazione sportiva che tingerà le piazze brindisine con i colori dello sport.